



LUNA

numero 129 - marzo 2006

Mensile Euro 4,00

ISABELLA FERRARI
QUANTO CONTA
L'AUTOSTIMA

TUTTE
LE SFILATE
I LOCALI
DI TENDENZA
IL NUOVO
LINGUAGGIO
ECCO COME
VIVERE...

...la moda in diretta

IN PIÙ

AMY SACCO SUI SUOI NIGHT CLUB A NEW YORK

MERCEDES BRESSO SULLA RU486

AMELIE NOTHOMB SUI RISCHI DEI REALITY SHOW

MARIA TERESA SCAJOLA SUL MARITO

BELLEZZA

LE SOSTANZE

DA NON

INIETTARSI MAI





Tutto
quello che non dovrete
iniettarvi

Marcia indietro sul silicone in forma liquida: crea danni irreversibili. Dubbi anche sulla fosfatidicolina: uno studio recente la ritiene inefficace. Sul botulino, invece...

DI LAURA PIZZARDELLO

Mai più silicone liquido. La sostanza tanto di moda negli anni 80 ha mostrato tutti i suoi limiti, primo in assoluto quello di spostarsi nei tessuti a fianco della zona dove veniva iniettato, formando spesso sotto la cute dei granulomi (noduli cicatriziali) estremamente inestetici e invalidanti.

«Se ne è fatto un largo uso fino al 1996, anno in cui il ministro Maria Pia



«Sono contraria a tutti i trattamenti permanenti perché possono creare inestetismi gravi, dato che il viso cambia naturalmente con il trascorrere del tempo»

Fiorella Donati, chirurgo plastico

Garavaglia ne ha vietato l'utilizzo per decreto», spiega Giuseppe Sito, chirurgo estetico. Il silicone in forma liquida veniva indicato soprattutto per aumentare il volume delle labbra ed era considerato estremamente comodo grazie al fatto che la paziente doveva sottoporsi una sola volta al trattamento e la sostanza non veniva più riassorbita. «Nonostante in tutta Europa e negli Stati Uniti sia una sostanza proibita viene tuttavia ancora molto richiesta dai pazienti e proposta da alcuni specialisti. Ha un basso costo, dà un effetto di grande tonicità e dura per sempre. Quello che lo rende estremamente pericoloso è che la gente non sa che è un trattamento definitivo perché entra nello spazio intercellulare e diventa della consistenza di una spugna, rimanendo inalterato nel tempo», precisa Fiorella Donati, chirurgo plastico e docente in chirurgia plastica endoscopica. «Ai miei pazienti sconsiglio le soluzioni permanenti.

Tutto il buono *di filler* e non

▼ La caratteristica dei fillers è di essere riassorbiti dopo un periodo variabile di tempo. Molti lo considerano uno svantaggio, perché costringe il paziente a ripetere le infiltrazioni a intervalli regolari, mentre in realtà è un fatto positivo perché offre allo specialista la possibilità di modificare il risultato e di adattare nel tempo il trattamento in base alle modificazioni fisiologiche subite dai tessuti. Le rughe, per esempio, tendono ad accentuarsi e a mutare durante gli anni. È fondamentale, proprio per questo, poter adattare gli interventi a seconda dei cambiamenti avvenuti.

▼ Nel tentativo di trovare sostanze che durino maggiormente nel tempo, senza effetti collaterali, la ricerca farmaceutica ha scoperto tutta una serie di sottoclassi di fillers che però non sono mai risultati esenti da complicanze. Per questo continuano a essere più sicuri e meglio tollerati i riempitivi temporanei, come i preparati a base di zuccheri complessi o le molecole di sintesi come l'acido polilattico che, a differenza di altri filler, non viene iniettato nelle rughe ma nel derma circostante tramite iniezioni di piccole quantità. Trova particolare indicazione nel trattamento delle guance incavate, nelle rughe verticali del viso, nel modellamento degli zigomi. Non necessita di test preliminari. È atossico e privo di potere immunogeno.

▼ Un prodotto ancora considerato d'eccellenza è senz'altro l'acido ialuronico. Si tratta di una molecola di origine naturale, un tempo estratta dai tessuti di origine animale, che oggi viene sintetizzata in laboratorio. La molecola non presenta rischi di reazioni allergiche perché è esattamente identica a quella prodotta dall'organismo umano. Una volta iniettato, agisce localmente aumentando il grado di idratazione locale e di conseguenza il volume della regione trattata. È indicato soprattutto nel trattamento dei solchi che separano il labbro superiore dalla guancia o per aumentare il volume delle labbra. Viene utilizzato anche in associazione al botulino per le rughe d'espressione tra le sopracciglia.

▼ Il botulino è una tossina di origine batterica estratta in laboratorio da un microrganismo chiamato «clostridium botulinum». Il farmaco viene somministrato a dosaggi talmente bassi da poter essere considerato assolutamente sicuro e privo di rischi per la salute. Una delle caratteristiche del farmaco è la completa reversibilità dei suoi effetti dopo circa quattro mesi dall'infiltrazione. Viene usato in medicina estetica per le rughe provocate dalla contrazione del muscolo corrugatore del sopracciglio. Ma oggi si eseguono trattamenti anche sulle cosiddette «zampe di gallina» e sul muscolo frontale.

Perché il viso con l'età cambia i lineamenti, l'espressione, ma anche per non diventare maschere grottesche, con magari il tessuto generale del viso che presenta normalissimi segni di

invecchiamento e zigomi da bambina di 12 anni». Donati sostiene il suo pensiero con una massima interessante: «Per ottenere

qualcosa in più devi anche prevedere una via di ritorno». Per lei la strada più sicura da percorrere sono le protesi in gel di silicone (che non entra in circolo) e il Gore-Tex che rimangono inalterati nel tempo ma possono anche essere rimossi e riadattati a seconda dei cambiamenti somatici. Un'altra soluzione che negli anni scorsi sembrava potesse funzionare e che invece si è rivelata del tutto fallimentare

era una sorta di prodotto solido che scaldato nelle mani diventava gel e poi veniva iniettato in fase liquida modellando le zone critiche. Il punto di debolezza si è verificato durante i cambiamenti climatici, quando in presenza di basse temperature il tutto tendeva a risolidificarsi producendo deformazioni dannose e antiestetiche.

Occhio puntato anche sulla ormai famosa fosfatidocolina, la sostanza che

attraverso microiniezioni sostituirebbe addirittura un intervento impegnativo come la liposcultura. «In genere bastano 15 minuti per due o quattro aree di adiposità. L'effetto iniziale compare a partire dal terzo giorno e raggiunge il suo picco da una a due settimane dopo, perdurando in maniera definitiva. Non occorrono ricoveri o degenza e dopo le sedute si può tranquillamente tornare alle normali attività quotidiane, compreso il fitness o l'esposizione al sole», spiega Sergio Noviello, chirurgo estetico tra i maggiori esperti di questa innovativa metodica in Europa e socio ordinario dell'American society of aesthetic Lipodissolve, «le iniezioni avvengono con aghi talmente sottili da non provocare nessun dolore danni alla cute».

Mentre per Donadio la fosfatidicolina non dà alcuna garanzia proprio perché ancora in fase di studio, per Sito potrebbe addirittura provocare danni non enunciati in fase di proposta della sostanza.

Uno studio clinico e istologico si è riproposto di valutare l'efficacia e, possibilmente, chiarire il meccanismo d'azione di questa sostanza, nel trattamento dell'adiposità localizzata in un gruppo selezionato di pazienti a cui viene somministrata

attraverso iniezioni ipodermiche a intervalli di 15 giorni. «I risultati ottenuti sono deludenti», scrive nell'articolo in via di pubblicazione Alessandra Sassu, medico estetico specialista in cardiologia, «non sono state riscontrate differenze significative, in termini di riduzioni in centimetri delle aree di adiposità localizzata. Lo studio ha trattato 50 persone di età compresa tra i 20 e i 60 anni. Il protocollo prevedeva una seduta ogni 15 giorni (per sei sedute) e il paziente veniva trattato, in ogni area adiposa con 5ml di fosfatidicolina. In corrispondenza dei punti di inoculazione, dopo pochi minuti dal termine della terapia, comparivano pomfi eritematosi e pruriginosi, ematomi e dolenzia fino a 15 giorni dopo la prima iniezione». Ma perché tanta differenza tra le esperienze raccontate dai pro-fosfatidicolina e i contro? «Le maggiori critiche e attacchi arrivano soprattutto dai chirurghi plastici che non accettano il ruolo dei chirurghi estetici che propongono trattamenti light e meno costosi», dice con decisione Noviello «La fosfatidicolina è un principio attivo in farmacia dal 1965. Fino ad ora non si è riscontrato nessun caso di sovradosaggio o tossicità, e parlo di un utilizzo endovenoso. Da tre anni viene praticato in Italia e in tutto il mondo. È diffusissimo per agilità, costi, sicurezza e tempistica. Recenti lavori scientifici riportano risultati positivi nel 96% dei pazienti trattati». ●

L.P.

VERIFICA IL TUO PESO PRESSO I NOSTRI CENTRI

SCOPRI L'EFFICACIA
DEI NOSTRI TRATTAMENTI*



In associazione con un apporto calorico controllato



- PIEMONTE** • Brà (CN) Tel. 0172/426471
Carmagnola (TO) Tel. 011/9715735
- LOMBARDIA** • Cremona Tel. 0372/36276
Rho (MI) Tel. 02/93909310
- LIGURIA** • Genova Tel. 010/5955581
Imperia Tel. 0183/297230
Sanremo (IM) Tel. 0184/508654
- VENETO** • Mestre (VE) Tel. 041/5316373
Vicenza Tel. 0444/564834
- TOSCANA** • Arezzo Tel. 0575/906121
Bagno a Ripoli (FI) Tel. 055/6510576
Grosseto Tel. 0564/450922
- MARCHE** • Macerata Tel. 0733/292099
Pesaro Tel. 0721/412035
Senigallia (AN) Tel. 071/7931395
- UMBRIA** • Città di Castello (PG) Tel. 075/8522931
Foligno (PG) Tel. 0742/23637
Porano (TR) Tel. 0763/374774
Terni Tel. 0744/400505
- LAZIO** • Civitavecchia (RM) Tel. 0766/20098
Ostia (RM) Tel. 06/56030697
- ABRUZZO** • Pescara Tel. 085/73522
- CAMPANIA** • Casavatore (NA) Tel. 081/7050097
Castellammare (NA) Tel. 081/8713124
Frattamaggiore (NA) Tel. 081/8354457
Napoli (Centro Direzionale) Tel. 081/2311080
Napoli (Fuorigrotta) Tel. 081/5939166
Ottaviano (NA) Tel. 081/8280365
- PUGLIA** • Lecce Tel. 0832/311494
Margherita di Savoia (FG) Tel. 0883/652826
Ostuni (BR) Tel. 0831/302827
- CALABRIA** • Vibo Valentia Tel. 0963/995013
- SICILIA** • Adrano (CT) Tel. 095/7696137
Barcellona P.G. (ME) Tel. 090/9707381
Bronte (CT) Tel. 095/7725046
- SARDEGNA** • Sassari Tel. 079/291430
- SVIZZERA** • Bellinzona Tel. 004191/8355330
Locarno Tel. 004191/7446966
- PROSSIME APERTURE**
PIEMONTE, LOMBARDIA
VENETO, LAZIO

verclass